

INCONTRO EUCARISTICO

Domenica 27 gennaio 2013 – Sotto il Monte

Immagini dalla Shoah



© Strykowski Foto



“Quando viene la conoscenza, viene anche a poco a poco il ricordo.
Conoscenza e ricordo sono una sola e medesima cosa”
(S. Friedlander, *A poco a poco il ricordo*, Einaudi, Torino 19

INTRODUZIONE

Ogni *Giorno* la Storia di Dio e dell'uomo si intrecciano. Una volta esse erano viste distanti, parallele,.. *Oggi da fonti e fatti diversi* possiamo cogliere il loro incrociarsi e spesso anche il loro identificarsi.

GIORNATA DELLA MEMORIA

Il testo dell'articolo 1 della legge italiana^[1] definisce così le finalità del Giorno della Memoria:

“ La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "**Giorno della Memoria**", al fine di ricordare la leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché **coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati** ”.

Il 27 gennaio il ricordo della Shoah è celebrato anche da molte altre nazioni, tra cui la Germania e la Gran Bretagna, così come dall'ONU.

La parola "**Olocausto**" deriva dal greco , "bruciato interamente", ed era inizialmente utilizzata ad indicare la più retta forma di sacrificio prevista dal giudaismo. Dalla metà del XX secolo indica per antonomasia il genocidio perpetrato dalla Germania nazista e dai suoi alleati nei confronti degli ebrei d'Europa: esso consistette nello sterminio di un numero compreso **tra i 5 e i 6 milioni di ebrei**, di ogni sesso ed età. Inteso in tal senso è chiamato anche con il nome di **Shoah** (in lingua ebraica: השואה, HaShoah, "catastrofe", "distruzione").

L'uso del termine Olocausto viene anche esteso a tutte le persone, gruppi etnici e religiosi ritenuti "**indesiderabili**" dalla dottrina nazista, e di cui il Terzo Reich aveva previsto e perseguito il totale annientamento nel medesimo evento storico. In questo elenco erano inclusi prigionieri di guerra sovietici, oppositori politici, nazioni e gruppi etnici come i Rom..., gruppi religiosi, come i testimoni di Geova , i pentecostali, omosessuali, malati di mente e portatori di handicap.

CANTO

Siamo arrivati da mille strade diverse, in mille modi diversi, in mille momenti diversi, perché il Signore ha voluto così	
Ci ha chiamato per nome, ci ha detto: siete liberi, se cercate la mia strada la mia strada è l'amore.	Ci ha donato questa casa, ci ha detto: siate uniti! Se amate la mia casa, la mia casa è la pace.
Siamo arrivati da mille strade diverse, in mille modi diversi, in mille momenti diversi, perché il Signore ha voluto così	Siamo arrivati da mille strade diverse, con mille cuori diversi, ora siamo un unico cuore, perché il Signore ha voluto così, perché il Signore ha voluto così

^[1][^](#)

DAL VANGELO

Lc.1,1-4;4,14-21

*1 Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, 2 come ce li hanno trasmessi **coloro che ne furono testimoni oculari** fin da principio e divennero ministri della Parola, 3 così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, 4 in modo che tu **possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.***

4,14 In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. 15 Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

16 Venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. 17 Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

*18 Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a **portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi,** 19 a proclamare l'anno di grazia del Signore*

20 Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. 21 Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Dom Pedro Casaldaliga, minacciato di morte

(lettera di Alex Zanotelli)

“ Dom Pedro Casaldaliga, vescovo di Sao Felix do Araguaia, ha dovuto, a 84 anni suonati e malato di Parkinson, lasciare la sua casa e la sua comunità nel Mato Grosso in Brasile da dove vive dal 1968.

Sono state le autorità federali, lo scorso dicembre, a portare via in tutta segretezza dom Pedro per metterlo al sicuro in località segreta, dopo la minaccia di morte da parte dei latifondisti. E' un lungo conflitto quello che oppone dom Pedro ai latifondisti del Mato Grosso.

Tutto è partito dall'ordinanza della Corte Suprema brasiliana che sottrae migliaia di ettari di terra, occupati abusivamente dai latifondisti, per restituirli ai legittimi proprietari, gli indios Xavantes.

I latifondisti accusano il vescovo di essere l'ispiratore della sentenza e responsabile della demarcazione della terra che verrà ora riconsegnata agli indios. Pedro è per me una delle più splendide figure missionarie del XX secolo, un uomo che ha saputo incarnare un nuovo modo di fare missione. Pedro parla di l'evangelizzazione:

“Il Vangelo è arrivato in America Latina avvolto, portato, espresso da una cultura al servizio di un impero, all'inizio quello spagnolo. Più che un messaggio evangelico limpido, sovraculturale, liberatore... è giunto un messaggio di importazione culturale che in 500 anni ha fatto sì che

in America Latina non si potesse realizzare veramente una Chiesa autoctona.”

Catalano di nascita, entrò giovane nell'ordine dei Claretiani.^[2] Dopo aver respirato a pieni polmoni l'aria del Concilio, fu inviato come missionario nel 1968 in Brasile e precisamente nella prelatura di S. Felix do Araguaia.

Il Brasile viveva allora sotto la dittatura militare e Pedro finì subito sulla lista nera dei generali e dei latifondisti, perché schierato, insieme agli operatori pastorali, dalla parte dei contadini e degli indigeni cacciati dalle loro terre, dalle grandi aziende agro-alimentari. Nel 1971 fu designato da Paolo VI come vescovo di Sao Felix. Pedro rifiutò. Fu solo l'insistenza dei religiosi e degli agenti pastorali a smuovere Casaldaliga dalla sua decisione, per poter continuare unitariamente la nuova pastorale a partire dai poveri. Per la sua consacrazione, avvenuta sulle rive del fiume Araguaia, dom Pedro indossava il cappello di paglia dei contadini invece della mitria, un bastone di legno degli indios tapirapè invece del pastorale e un anello di legno tucum, usato dagli schiavi invece di quello d'oro.

Rifiutò subito di vivere nel palazzo vescovile, e scelse di vivere con la gente. Insieme agli agenti pastorali, scrisse ben presto la famosa lettera pastorale **Chiesa dell'Amazzonia in conflitto con il latifondo e l'emarginazione sociale, una penetrante analisi dei meccanismi perversi del capitalismo che lo renderà invisibile ai generali e latifondisti, ma anche in Vaticano.**

Nel 1976 mentre reclamava la liberazione di due contadine, un poliziotto gli sparò un colpo a bruciapelo. Ma il gesuita Joao Bosco Burnier gli fece scudo con il suo corpo e lo salvò. Da quel momento Casaldaliga diventerà un 'sorvegliato speciale' dei generali e dei latifondisti, oggetto di intimidazione, minacce e ordini di espulsione.

Pedro è sempre stato un sostenitore della teologia della liberazione che ha tradotto in opzioni pastorali quotidiane. Nel 1993 i latifondisti di nuovo assoldarono un sicario per ucciderlo, ma anche allora dom Pedro si salvò.

Nel 2003, compiuti i 75 anni, dom Pedro diede le dimissioni, ma chiese di rimanere con il suo popolo a Sao Felix.

Straordinario esempio di missionario, appassionato di Gesù di Nazareth, il cui messaggio liberatorio ha saputo incarnare in una strenua difesa dei contadini impoveriti e degli indios. E per questo ha pagato con continue minacce di morte.

^[2] L'Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum" è stato eretto e costituito con Decreto della Congregazione per l'Educazione Cattolica del 6 giugno 1971. Il "Claretianum" fa parte della [Pontificia Università Lateranense](#) come Istituto di Specializzazione in Teologia della Vita Consacrata.

Molti anni fa dom Pedro scrisse una poesia che ci auguriamo non si avveri:

”

.”

Grazie dom Pedro per questa tua straordinaria testimonianza di vita!
Non mollare! ”

Alex Zanotelli

Brevi riflessioni individuali

(Si portino in tavola pane,vino,acqua e quant'altro la gioia di stare insieme ci ha suggerito)

PREGHIERA EUCARISTICA

(tutti)

Il pane, il vino e l'acqua, che sono su questa tavola, nascono dalla terra che l'essere umano lavora e sono le stesse e semplici cose che ciascuno di noi mangia e beve tutti i giorni e che oggi mangiamo e beviamo insieme, come ha fatto Gesù, con le nostre amiche e con i nostri amici.

Ma una sera, poco prima di essere ucciso, Gesù, mentre era a tavola con le sue amiche e con i suoi amici, prese in mano del pane ed un bicchiere di vino e disse: **"Mangiate tutti un pezzo di questo pane e bevete tutti da questo bicchiere, perché questo pane e questo vino sono il mio corpo ed il mio sangue, che io offro a tutte le donne e a tutti gli uomini, perché nel mondo non ci siano più ingiustizie, guerre ed odio, ma solo pace, amicizia e amore"**.

Così da quella sera, prima le sue amiche ed i suoi amici ed adesso anche noi, ogni tanto, ci ritroviamo insieme a mangiare da un unico pezzo di pane ed a bere da un unico bicchiere, perché vogliamo impegnarci sempre di più ad essere amiche ed amici ed a costruire un mondo giusto in cui tutti sono uguali e rispettati, pur nella diversità di età, di sesso, di razza, di religione, ed in cui ci si aiuta gli uni con gli altri.

(Si spezza il pane ... si distribuisce il pane, il vino, l'acqua ...)



Imagine.MP3

John Lennon

<p>Imagine there's no heaven It's easy if you try No hell below us Above us only sky Imagine all the people Living for today...</p> <p>Imagine there's no countries It isn't hard to do Nothing to kill or die for And no religion too Imagine all the people Living life in peace...</p> <p>You may say I'm a dreamer But I'm not the only one I hope someday you'll join us And the world will be as one</p> <p>Imagine no possessions I wonder if you can No need for greed or hunger A brotherhood of man Imagine all the people Sharing all the world...</p> <p>You may say Fm a dreamer But I'm not the only one I hope someday you'll join us And the world will live as one</p>	<p>Immagina non ci sia il Paradiso prova, è facile Nessun inferno sotto i piedi Sopra di noi solo il Cielo Immagina che la gente viva al presente...</p> <p>Immagina non ci siano paesi non è difficile Niente per cui uccidere e morire e nessuna religione Immagina che tutti vivano la loro vita in pace...</p> <p>Puoi dire che sono un sognatore ma non sono il solo Spero che ti unirai anche tu un giorno e che il mondo diventi uno</p> <p>Immagina un mondo senza possessi mi chiedo se ci riesci senza necessità di avidità o fame La fratellanza tra gli uomini Immagina tutta le gente condividere il mondo intero...</p> <p>Puoi dire che sono un sognatore ma non sono il solo Spero che ti unirai anche tu un giorno e che il mondo diventi uno</p>
---	--

Pres. Ass.

Quando pregate non usate tante parole come fanno i pagani: essi pensano che a forza di parlare Dio finirà per ascoltarli. Voi non fate come loro, perché il vostro Padre sa di che cosa avete bisogno, prima ancora che glielo domandiate. Dunque pregate così:

(tutti, prendendoci per mano) **MADRE E PADRE NOSTRO,**

che sei nei cieli,
sia santificato il Tuo nome,
venga il Tuo regno,
sia fatta la Tua volontà,
come in cielo, così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
rimetti a noi i nostri debiti,
come noi li rimettiamo ai nostri debitori.
Non ci lasciar soccombere nella sfiducia in Te,
ma liberaci dal male.
Tuo è il regno, Tua è la potenza
e la gloria nei secoli.

Preghiere libere e Comunicazioni



Salmo 8.MP3

CANTO FINALE

SALMO 8

Come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra:
la bellezza tua voglio cantare,
essa riempie i cieli immensi.
Dalla bocca di bimbi e lattanti
liberare tu ami la lode,
per confonder superbi avversari
e ridurre al silenzio i ribelli.
Quando il cielo contemplo e la luna
e le stelle che accendi nell'alto,
io mi chiedo davanti al creato:
cosa è l'uomo perché lo ricordi?
Cosa è mai questo figlio dell'uomo
che tu abbia di lui tale cura?
Inferiore di poco a un dio,
coronato di forza e di gloria!
Tu l'hai posto signore al creato
a lui tutte le cose affidasti:
ogni specie di greggi e d'armenti,
e animali e fiere dei campi.
Le creature dell'aria e del mare
e i viventi di tutte le acque:
come splende, Signore Dio nostro,
il tuo nome su tutta la terra!

Prossimo incontro il.....a.....